Anno XIV. Sabbato, 12 Gennaio 1861 N. 12

L'OPINIONE

Si pubblica tutti i giorni, comprese le Domeniche

Prezzo delle Associazioni

	Anno	Sem.	Trim.
Torino a domicilio e Provincie	L. 20	L. 11	L. 6
Svizzera	» 56	» 19	» 10
Francia	» 40	» 22	» 12
Inghilterra, Spagna e Portogallo	» 54	» 28	» 15
Austria	» 48	» 25	» 15

Un mese L. 2.

Non si dà ascolto a richiami scompagnati dalla fascia sotto cui si spedisce il giornale.

Ciascun foglio Cent. 5.

Le Associazioni si ricevono

In Torino, all'Ufficio del giornale, via della Rocca, n. 10, piano terreno. Nelle Provincie, presso gli uffizi postali. — A Parigi, all'*Agence Havas*, rue J. J. Rousseau, n. 3. — A Londra, da *Frederik May*, street-St-James.

Le inserzioni costano L. 1 la linea.

Gli annunzi si ricevono all'*Agenzia D. MONDO*, via dell'Ospedale, n. 5, al prezzo di cent. 20 la linea.

Le lettere e i richiami devono essere indirizzati *franchi* alla Direzione del giornale. Non si restituiscono i manoscritti.

Un foglio arretrato Cent. 10.

TORINO, 11 GENNAIO

COSE DI NAPOLI

Il principe di Carignano è andato a Napoli con ardua missione, ma tutti hanno fede che i suoi modi squisitamente cortesi faciliteranno l'opera di concordia e di unificazione, di cui si ha tanto d'uopo in quelle provincie scosse da tante convulsioni politiche e da sì memorabili avvenimenti. Un giovine diplomatico gli fu dato a cooperatore in questo non facile còmpito, ed era da sperarsi che i partiti avversari non avrebbero osato precorrere colle accuse il lavoro del cav. Nigra, non potendosi da noi concepire da qual lato la vita politica di lui potesse essere attaccata da chi vuol vantarsi amico d'Italia. Si vorrà forse rimproverare al signor Nigra l'aver combattuto come volontario nel 1848 la guerra dell'indipendenza italiana e di averne riportata nella giornata di Rivoli una onorata ferita? O gli si farà colpa di quell'opera intelligente, incessante, con cui negli uffici diplomatici, cominciando da' più modesti ed ascendendo a' più elevati, tanto contribuì a quello splendido risultato che tutti hanno veduto consacrato nell'alleanza francese, nella guerra del 1859, nell'acquisto della Lombardia ed in tutto quel successivo movimento di rigenerazione ed unificazione italiana che ancor ci lascia attoniti e maravigliati?

La scelta del signor Nigra parve a noi fra le meglio inspirate, appunto perchè questo diplomatico giovane ed operoso, ma non legato alle tradizioni ostinate e poco conciliauti della burocrazia, poteva, nell'assumere la direzione degli affari di Napoli, vedere più spassionatamente il bene ed il male che vi ha in quegli ordini del più grande fra gli stati d'Italia, che sarebbe infatti temerità il voler abbattere colla scure, prima di averli sottoposti ad un coscienzioso esame. Ma i nostri avversari non hanno tampoco lasciato salpare da Genova il signor Nigra per condannarne il lavoro, presagirne la immanchevole caduta e quel che più importa per rendergli più scabrosa, se loro riuscisse l'intento, la già difficile impresa che si è assunta! Il signor Nigra, dicono essi, è il collaboratore del conte Cavour nell'opera diplomatica, è il suo più intimo confidente, è l'intermediario gradito fra il gabinetto piemontese e l'imperatore Napoleone III, dunque *anatema*.

Ci sarebbe da disperar della salute di Italia e del senso comune degli Italiani se mai queste voci potessero far impressione sugli animi e produrre quegli effetti che i loro autori se ne aspettano. Ma come dunque, quando tutto questo mirabile movimento di rigenerazione italiana proviene in diretta linea dall'abile connubio che seppe crearsi fra gli interessi della penisola e quelli della Francia, vorrete condannare gli artefici che seppero architettarlo? Ma se i Napolitani ed i Siciliani fossero così poco accorti da condannare la politica estera del conte Cavour, di cui fu tanto abile cooperatore il cav. Nigra, verrebbero con questo solo a disdire la loro stessa liberazione, perchè è evidente che non sarebbe stato possibile il movimento della bassa Italia, quando l'emancipazione non fosse preceduta dall'Italia settentrionale che serviva di stimolo e di sostegno all'insorgere dei Siculi-Napolitani.

In grazia di qual nuovo assioma costituzionale pretenderebbesi ora che il ministero, il quale è responsabile verso del Parlamento e della nazione della sua politica, fosse costretto a scegliere nel campo dei suoi avversarii quei collaboratori che più degli altri possono impegnare la sua responsabilità?

Si lamenta perchè gli agenti del governo non hanno iniziativa propria e non possano muoversi se non dietro l'impulso che loro vien dato dal governo centrale; ma ognun vede che questa iniziativa, e libertà d'azione tanto necessaria e tanto feconda in mezzo alle complicazioni che presenta l'intralciato problema del riordinamento delle Due Sicilie, non potrà mai darsi se non quando il ministero abbia, nell'uomo che invia suo rappresentante, quella piena fiducia che adesso quasi vuolsi notare a cagione di rimprovero nel cav. Nigra. Esso sarà tanto più libero di provvedere ai rimedii ed alle savie innovazioni che i napolitani richiederanno, quanto più grande è la confidenza che il ministero in lui ripone.

Che se contro il ministero è diretta questa nuova opposizione, si abbia almeno la franchezza di dirlo: qualunque fosse stata la scelta che il governo avesse fatta, sarebbe stata condannata e questo dispensa dal sottilizzare cercando dei pretesti ed appunti che il nome e la qualità del personaggio prescelto non acconsentono.

Questa opposizione sistematica omai si disvela ad ogni atto e noi che non abbiamo ragione di maravigliarcene, conoscendo la leva segreta onde è mossa, vorremmo che i nostri concittadini la giudicassero nella sua vera essenza e nei suoi intendimenti. Le difficoltà a Napoli sono già grandi da per sè, senza che siano rese maggiori dagli equivoci.

Tutti ricordano come, sotto la dittatura del prode generale Garibaldi, i ministri si succedessero gli uni agli altri con una rapidità quasi vertiginosa; ricordano che il *Diritto* consigliava quasi al dittatore una prudente ritirata dandone a cagione di non aver saputo interessare a suo sostegno nessuna delle forze simpatiche del paese, ed ecco che adesso tutte queste cose si dimenticano e si fa al cav. Farini il carico di averle quasi appositamente evocate.

Le difficoltà sono grandi ed i Napolitani devono, per carità di patria, aiutare il governo a superarle tanto più che in loro mano, come in mano di tutti gl'Italiani, sta il modo più naturale e pacifico per avere un governo a seconda delle loro preferenze. Una circostanza che noi vogliamo accennare solo leggermente dovrebbe mettere in pensiero i liberali napolitani che troppo facilmente perdono di vista il grande interesse nazionale sotto l'impressione di speciali doglianze per cose di minor conto. La reazione borbonica che tanto lavora, aiutata dalla corte di Roma e dal denaro di tutti i retrogradi dell'Europa, non ha palesemente un organo fra i numerosi giornali che vedono la luce a Napoli: tutti, a sentirli, sono assai più liberali di coloro che spesero la loro vita intera a servizio della libertà; tutti sono più Italiani di quelli che vennero appunto in grande rinomanza per il loro operoso ed efficace affetto all'Italia. Potrebbe darsi che in tutto ciò non vi fosse che dell'iperbole; ma in mezzo a quel grande clamore che si eleva dalla stampa partenopea, non havvi forse il dubbio che qualcuno vesta le apparenze ultraliberali solo per coprire la odiata livrea? Vogliano i liberali guardarsi attentamente dalla compagnia in cui si mettono, perchè se, associando la loro voce a chi non vuole miglioramento, ma ristorazione d'ordini antichi, riescissero a rendere molto arduo il governare, essi avrebbero con ciò, e troppo ingenuamente per chi ha ricevute recenti e severe lezioni, preparata la loro e la comune rovina.

LA RUSSIA E GAETA

Leggiamo nel *Nord*:

Spesse volte corse la voce che la flotta francese davanti Gaeta sarebbe stata rimpiazzata dalla flotta russa nella sua parte di protettrice del re Francesco II. E la presenza d'un vascello russo nelle acque di Gaeta sembrava dar qualche verosimiglianza a questa voce.

Se ben si ricorda, le nostre informazioni ci avevano messi in grado di dichiarar questa notizia falsa del tutto. Ciò non ha impedito che tosto questa si dilatasse, e che la previsione della sostituzione d'una squadra russa alla squadra francese avesse sollevato in Italia delle vive suscettività delle quali oggi si fa organo il nostro corrispondente di Torino — sentimento che l'impaziente attesa della partenza della flotta dell'ammiraglio De Tinan ha dovuto rendere ancora più vivo.

Infatti, come dice il nostro corrispondente di Torino, si comprende di leggeri che l'Italia ha potuto temporariamente rispettare una trasgressione formale del principio del non intervento davanti Gaeta per parte della flotta della Francia, che impiegò il suo sangue ed il suo oro per la sua liberazione, ma essa non si crede punto obbligata ai medesimi riguardi verso qualunque altra potenza europea se non ha i medesimi titoli da far valere.

Si comprende per conseguenza la dichiarazione del nostro corrispondente, che il governo sardo prenderebbe molto sul serio l'attitudine di una potenza europea interveniente a favore di Francesco II, nello stesso momento che la Francia crede non poter prolungare la sua missione protettrice.

Lo ripetiamo, noi abbiamo delle ragioni per non prestar fede alle voci di sostituzione di una flotta russa alla flotta francese, ma queste voci stesse ed il sentimento che hanno sollevato in Italia sono troppo gravi perchè noi non li prendessimo in considerazione.

Ogni atto politico del gabinetto di Pietroburgo, improntato dello spirito e del carattere russo, l'abbiamo detto, trova in noi calorosi e convinti approvatori. Ogni manifestazione di questo spirito e di questo carattere nazionale con tutta cura da noi vien colto e messo in luce. Per cui spesse volte noi abbiamo dato la prova che il sentimento pubblico in Russia era favorevole al libero svolgersi del movimento italiano. Ier l'altro ancora riproducemmo l'articolo d'un foglio russo che domandava in termini espliciti la cessazione dell'intervento francese a Gaeta. Questa preoccupazione e questa missione che noi ci siamo attribuiti ci danno il diritto ed il dovere di lamentare ogni atto ed ogni tendenza della politica russa contrarii agli interessi della nazione russa. Così ci sembra cosa brutta, che mentre la stampa di Pietroburgo ci dà segni così manifesti di simpatia in favore della causa italiana, l'Italia abbia motivo di fare le proprie riserve contro un possibile intervento della politica russa a di lei danno.

No, la squadra russa non prenderà il posto della squadra francese; ma la voce di questa eventualità, l'emozione e la dichiarazione che ha provocato in Italia, evidentemente sono l'indizio d'una posizione falsa presa dal governo russo a riguardo del movimento italiano, il risultato d'una politica non già nazionale, ma inspirata dagli errori del passato, la rivelazione d'uno stato di cose di pregiudizio alla Russia come all'Italia.

Che ne avverrà in effetto? Quando sarà compiuta l'evoluzione dell'indipendenza italiana, e la penisola formerà un regno potente col quale bisognerà intendersi politicamente e commercialmente, la Russia, cioè la potenza la più interessata alla grandezza d'Italia, alla sua esistenza come potenza forte ed unita nel Mediterraneo, la Russia di fronte al nuovo regno si troverà in un'attitudine semi-ostile ed eminentemente sfavorevole allo sviluppo dei rapporti e degl'interessi reciproci delle due nazioni. In luogo di trovare nell'Italia una alleata naturale, nelle memorie del popolo italiano la Russia figurerà come l'antica avversaria della sua opera d'indipendenza, qual perseverante difensore de' suoi nemici.

Amara esperienza ha provato alla Russia che essa nulla aveva da guadagnare, bensì tutto a perdere col farsi in Europa il gendarme dell'ordine; e le sarebbe ancora molto di pregiudizio se si facesse ad oltranza il campione della legittimità a Gaeta.

La Russia non pensa ad assumere questa parte; noi lo crediamo e vi applaudiamo, ma non sarebbe egli stato più utile agl'interessi russi che non s'avesse potuto neppur dire che essa pensasse assumerla?

RUSSIA E FRANCIA

Leggiamo nel *Daily News*:

Lettere private da Pietroburgo ci annunciano che l'antagonismo tra i due partiti nei quali si dividono la corte e l'impero di Russia si è fatto più manifesto dopo la morte della imperatrice madre, la forte e benefica autorità della quale sopra tutti i membri della famiglia imperiale tendeva a far sì che essi non manifestassero in modo troppo violento le loro opinioni. « Essi sono tutti fanciulli, così ella spesso diceva, a quanto ci narra Humboldt, ed io debbo vivere per tenerli in freno. » La morte della vecchia e veneranda imperatrice recò un grandissimo disgravio alle finanze dell'impero; le spese che ella faceva, grandissime sempre, si facevano ancor più grandi nei suoi soggiorni a Nizza o nella Svizzera. Ma non v'ha economia che possa compensare alla Russia la perdita fatta nella imperatrice madre. Con essa l'impero perdette la moderatrice della famiglia imperiale. I partiti nella Russia sono sempre gli stessi di una volta; da un lato stanno i sostenitori degli antichi privilegi della aristocrazia, dall'altro quelli delle idee moderne. Non bisogna però credere che l'uno sia nemico al progresso, e l'altro gli sia favorevole, quantunque sia certo che nella grande quistione dei nostri giorni, quella della emancipazione dei contadini, l'imperatore da un canto sia risoluto a compiere quel grande atto di progresso, mentre dall'altro l'aristocrazia, ove lo potesse, farebbe di tutto per impedirlo. Ma non è questo il dissenso del quale vogliamo occuparci. Questo ha per noi in questo momento la massima importaza, chè, come sempre avvenne nelle più critiche congiunture della storia di Russia, alcuni tra gli uomini di stato di quel paese sarebbero disposti a riporre la loro fede nella Francia ed a contrarre con essa una alleanza, mentre alcuni altri non stanno senza sospetto dei disegni della Francia e più volontieri avrebbero ricorso alla amicizia dell'Inghilterra, l'unica potenza veramente conservatrice dell'Europa.

In Inghilterra è quasi universale la credenza che tra Francia e Russia siavi un completo accordo, e si teme che esso non possa portar buoni frutti per noi nè in Oriente, nè in Occidente.

Non così si pensa in Russia, dove non solo un partito potente non vede di buon occhio la politica francese, ma quelli eziandio che più degli altri avrebbero simpatia per la Francia, stanno osservando non senza sospetto e gelosia l'assiduità messa in opera dall'imperatore per cattivarsi l'Inghilterra, offerendole quasi ogni mese una nuova prova di amicizia e di deferenza.

I Russi non conoscono ancora abbastanza l'indole dei paesi eminentemente civili e retti con libere forme di governo, da accorgersi che è possibile far dimostrazioni di cortesia ad un popolo alle spalle del governo di questo, e che, perduta la speranza di ispirare fiducia agli uomini di stato inglesi, un imperatore straniero può concepire il disegno di amicarsi le classi mezzane, commerciali ed industriali. Se l'imperatore avesse davvero grandi ed ambiziosi disegni d'ingrandimento territoriale, gli basterebbe poter essere sicuro della neutralità dell'Inghilterra. E questo scopo egli potrebbe sperare di raggiungere accarezzando nel popolo inglese l'avversione alla guerra contro la Francia per motivi che non la rendano assolutamente necessaria.

Mentre i Gallo-Russi nelle cortesie fatte dalla Francia all'Inghilterra scorgono una prova di irresoluzione e di troppo scaltra diplomazia, i Russi-gallofobi vedono in esse la conseguenza necessaria della politica dei Bonaparte, i quali devono tenersi amica l'Inghilterra lavorando intanto a destar rivoluzioni nell'Oriente di Europa. Questo infatti è, a loro credere, il disegno della Francia, e già non è per loro un dubbio il desiderio della Francia di umiliare l'Austria servendosi degli Italiani, e promovendo nel tempo stesso una insurrezione in Ungheria.

Ottenuta una volta la libertà ed assicurata

la nazionalità per gli Ungheresi, si procederebbe a fare altrettanto in Polonia. Distrutta la potenza dell' Austria colla perdita dell' Ungheria, paralizzate le forze della Russia e della Prussia da una rivoluzione trionfante o trionfante anche solo in parte nella Polonia, ad opporsi ai disegni della Francia nei Paesi-Bassi rimarrebbe soltanto l'Inghilterra, ma l'Inghilterra isolata sarebbe impotente.

Queste sono le opinioni di certi partiti e di certi personaggi dell'Oriente di Europa rispetto ai disegni di Napoleone III. Noi siamo bene lungi dall'accettarle e dal prestarvi fede. Osiamo dire che se qualcuno di noi potesse penetrare nei nascosti recessi della mente imperiale, scoprirebbe che l'imperatore non ha alcun disegno fermamente concepito — tutti i disegni rispetto alla politica futura si troverebbero essere malfermi, non ancora svolti, tali da poter informarsi al mutare degli avvenimenti, piuttostochè frutto di una politica che tende ad una meta prefissa. Ma non è questa l'opinione universalmente accettata.

Tutta la stampa di Europa in occasione della conferenza di Varsavia disse esser stato quello un fiasco solenne.

L' imperatore di Russia avrebbe dichiarato non poter prestar credenza a quello che per gli altri due sovrani era quasi articolo di fede: essere volontà dell'imperatore dei Francesi di appoggiare, sia una invasione della Venezia per parte degli Italiani, sia una insurrezione nell'Ungheria. Si dice aver l'imperatore Alessandro dichiarato che quando gli uomini di stato francesi venissero convinti di connivenza in quelle imprese, egli non indugierebbe un momento a porre un termine alla sua neutralità ed a rompere l'alleanza passiva colla Francia. E certo che gli sforzi della Francia tendono appunto a distruggere questo sospetto della Russia, ed a questo desiderio non fu estraneo forse il richiamo del conte Walewski nel gabinetto imperiale.

LA SCHIAVITU' NEL BRASILE

(*Corrispondenza particolare dell'*OPINIONE)

Rio Janeiro, 1 dicembre.

Siccome quasi ogni giorno leggo negli annuncii dei giornali: *Vendita all'asta, via... N°... di schiavi, cuochi, cocchieri, domestici, lavoratori, di una negra* dai venti ai trent'anni con o senza i piccoli figli, di una graziosa giovane negra sui 18 anni, *di bell'aspetto e favorita dalla natura sotto tutti i rapporti*, MINTO, BONITA E PRENDADA, così volli una volta assistere a questo mercato di carne umana, non sapendo come i termini della legge che proibisce la vendita pubblica degli schiavi potessero stare d'accordo con quello che lessi.

Entro in un magazzeno, avente sulla strada le porte aperte, e seduta sul muro vedo una lunga schiera di negri, uomini, donne, fanciulli di tutti i sessi ed età. Viene il compratore, passa in rassegna la mercanzia umana e sceglie quello che crede. Se è un uomo, lo fa camminare avanti e indietro, gli ordina molti movimenti, quindi gli fa aprire la bocca per contarvi i denti, dopo essersi fatta mostrare la lingua quanto più è possibile onde sapere se fa bene la sua digestione; fa che si levi i calzoni per vedere come sono fatti i ginocchi e se l'estremità della gamba sia snella.

Se il compratore dubita alcun poco di qualche infermità esterna, ma nascosta sotto le vesti, fa spogliare a nudo il negro in una camera vicina destinata a questo.

Quando si tratta di una negra, essa viene assoggettata allo stesso esame: e per di più, se è giovane, sarà sottoposta certamente alla visita generale del corpo nella camera a ciò stabilita, perchè il compratore vuole giustamente assicurarsi prima di tutto da se stesso sulle fisiche qualità della sua vittima. Successivamente se *l'animale parlante* gli conviene, il compratore s'avvicina allo scrittoio del venditore: a voce bassa avanza l'offerta del prezzo, offerta che viene iscritta dall' ufficiale d' incanto sopra di un libro, col nome del bipede fatto ad immagine di Dio, e così di seguito pegli altri compratori.

Dopo una mezz'ora di gara si delibera il negro a quello che fece l'offerta maggiore; in silenzio si esborsa il danaro e si conduce seco il nuovo acquisto. È commovente l'osservare le impressioni dell'anima che si manifestano all'esterno di questi poveri sfortunati. Nei fanciulli si legge la noncuranza, perchè nulla comprendono: negli adulti un' umile rassegnazione: nei vecchi la paura e la disperazione perchè pensano ai molteplici proprietarii pei quali passarono ed alla varietà dei capricci loro; alle cure fisiche che diminuiscono colla diminuzione del valore ad essi attribuito in ragione della età più o meno avanzata. È poi interessante vedere come tutti questi poveri diavoli cercano di studiare la fisonomia di ciascun individuo, che mette il piede in questo luogo infame onde scrutare il grado di umanità che può avere, e per fare taciti voti di essere comperati anzi da questo che da quello.

Mi allontanai col cuore serrato e scagliando anatema a queste abominazioni d'un popolo sedicente cristiano, e che ha *sulla carta* una delle costituzioni le più liberali.

Quale adunque fu lo scopo della legge in questione? Per lo passato negli incanti degli schiavi si offriva, come in qualunque altra mercanzia, il prezzo ad alta voce, come per esempio un *contos* di *reis* per Lorenzo, Pietro, Giacomo, o per Maria, Giulietta, Catterina, e prima di deliberare, con un martello di legno, si dava un colpo sulla tavola. Questo colpo di martello corrisponde al suono di tromba presso noi, dopo il motto piemontese *pi gnun, pi gnun*, ed al colpo di bacchetta sul tamburo in altri paesi.

I Brasiliani che vogliono persuadere il mondo di fare rapidi progressi verso la *perfezione* della civiltà, trovarono che il prezzo offerto ad alta voce e il colpo di martello di legno sulla tavola erano un po' troppo immorali, e quindi ordinarono che la offerta venisse fatta *all' orecchio*, e che si sopprimesse il colpo di martello.

La legge però non proibisce al proprietario il colpo di martello sulla testa dello schiavo. Ecco la quintessenza della moralità del Brasile!

Sparsi per tutto l' impero trovansi più di due milioni di questi esseri sfortunati. Tra loro il matrimonio, e quindi la famiglia, non è seriamente possibile; poichè i negri di qui, quantunque cattolici, se prendono moglie, non tolgono però al padrone il diritto di separar per sempre il marito dalla moglie, i figli dal padre e dalla madre, vendendo separatamente i membri della famiglia.

Il proprietario è accusatore, giudice ed esecutore della propria sentenza, eccetto che nei grandi crimini, come di omicidio. Egli s'arma del suo bastone e batte lo schiavo sino a che lo faccia cessare o la fatica od il timore di deteriorare la sua proprietà. Molte signore dall'aria dolce non si privano di questo esercizio ginnastico. Le cure che si prodigano ai negri dai padroni hanno la stessa origine di quelle elargite ad un cavallo, a un asino, ad una vacca, cioè, perchè i negri, come i cavalli, costano denaro, e perchè il valor loro aumenta sempre più perchè è cessata l'importazione. Se uno schiavo, che ha perduto la pazienza, prende la fuga, se ne diramano gli avvisi ai giornali, promettendo un premio per l' arresto. I *Capitaos do mato*, cacciatori di schiavi fuggiaschi, si mettono sulle traccie del fuggitivo, e presolo, lo riconducono al proprietario, che gli farà al certo un'accoglienza corrispondente alle brighe che si prese per ricuperarlo.

Sovente il negro si libera dalla schiavitù col suicidio: e qualche volta eziandio uccide il suo tiranno.

Nella compera dei negri e nel noleggio loro sta presso i Brasiliani l'impiego più produttivo del denaro. Per l'acquisto di un negro si pagano da tre fino a cinque mila franchi (da 1,000,000 a 1,600,000 *reis*) e lo si noleggia per 30 o 40,000 *reis* al mese, vale a dire da 90 a 120 franchi, che corrisponde dal 36 al 48 per cento d'interesse all'anno. E questi sono i prezzi più bassi del noleggio, perchè un'*ama de leite*, nutrice, è ordinariamente noleggiata per 50,000 *reis* al mese, cioè per 150 franchi: un cuoco può esserlo, secondo la sua capacità, per 60,000 e fino 80,000 *reis*, vale a dire per 180 e fino 240 franchi al mese. L'abbigliamento è a carico del proprietario.

Le rendite dei negri sono: i colpi di bastone e le mancie che ricevono (quando pur ne ricevono) dai locatari delle loro persone, ed infine i furti. L'ebrietà e la pipa sono le lor gioie favorite. Quando sono in possesso di qualche po' di denaro si comprano immediatamente della *cachassa*, alcool tratto dalla canna di zucchero e del tabacco: sentono il bisogno di stordirsi, come del resto è ben naturale. Il proprietario è padrone del corpo del negro e della sua anima, finchè questo è possibile. Esso vede la moltiplicazione dei negri, come un pastore quella delle sue pecore. Una negra *ama de leite*, una negra con un piccolo figlio, vale di più di quella che non ne ha, precisamente come una vacca con un vitello o con latte, ha un prezzo superiore di una vacca sterile.

Ma siccome i figli degli schiavi seguono sempre la condizione della madre, e siccome i bianchi e tutti i proprietari non isdegnano di fecondarle, così si finirà colla schiavitù dei bianchi. E diffatti si vedono alcuni schiavi che tendono più alla razza bianca che alla nera. Il nutrimento dei negri consiste in carne secca e fagiuoli con farina di *mandroca* ridotta allo stato d'amido.

Del resto sembra che tal nutrimento loro convenga, perchè in generale sono robusti, e in molte negre, se togli la faccia, si vede una perfezione, una eleganza, una ricchezza ed una finitezza di forme tale, quale non la si vede presso le donne bianche. E questo appunto solletica i bianchi ad unirsi con esse, e fra due generazioni la popolazione del Brasile, che presso a poco è in ragione di tre bianchi su due negri, sarà formata di una razza *sui generis*, che molto a proposito la si potrà chiamare la *nuova razza brasiliana*. La razza indigena indiana vi contribuisce per poco, perchè va scancellandosi e scomparendo.

Non mi è dato più continuare su questo argomento di indole così ributtante: nullameno dissi abbastanza senza esagerazione e spassionato per farvi comprendere con quale specie d' uomini si abbia quivi a che fare e qual sentimento deve provarsi a simile continuo spettacolo.

Credo non sia necessario dirvi che ogni regola ha le proprie eccezioni e che sonvi proprietari i quali trattano con carità i loro schiavi e che di quando in quando ridonano la libertà a qualcuno tra loro.

Sinora ho dovuto limitarmi, in questo esame, ai sobborghi della capitale: qualora me lo permettano gli affari, mi recherò a studiare, come lo desidero vivamente, la condizione dei negri nelle *fazendas*, cioè di quelli che coltivano le terre.

NOTIZIE VARIE

INVITO AGLI ABITANTI DI TORINO

in favore dei danneggiati dall'inondazione succeduta in Oristano.

Le notizie che ci giungono dei gravi danni recati dallo straripamento del Tirso in Oristano e nei circostanti comuni, invece di scemare le prime dolorose impressioni ricevute dal tristissimo annunzio, le accrescono, perchè i giorni che vennero dopo al 9 dicembre, infaustissimo per quell' infelice paese, rivelarono che le sciagure erano ben maggiori di quello si credesse dapprima.

La città e i villaggi lungo la valle del fiume, 6000 e più ettari di campi ubertosi per la massima parte seminati a cereali, consessanta e più case schiantate, e masserizie, e arredi, e provvedimenti d'ogni maniera, frutto per gran parte delle fatiche e dei minuti risparmi del povero, intere famiglie senza tetto, senza pane e in sì cruda stagione: ecco lo spettacolo misero e commovente che offre quella provincia stretta a noi per tanti vincoli di affetto e di comuni speranze. E di là ne vengono le voci più autorevoli e rispettate che in tanta iattura dei loro concittadini invocano il generoso, pronto, efficace nostro aiuto.

Fu pertanto stabilito un comitato anche fra noi, affine di raccogliere i sussidii che la carità cittadina vorrà offrire a quei desolati nostri fratelli. Torino, non mai seconda ad altro paese che sia, in simili atti di grande beneficenza, neppure questa volta, memore degli antichi e nuovi legami che la uniscono al forte ed operoso popolo sardo, verrà meno a se stessa. E di ciò ne abbiamo la fiducia non solo, ma la piena sicurezza, e annunziamo fin d'ora a quei benemeriti che a noi ricorsero e agli altri che penano e aspettano il nostro aiuto, che non lo avran fatto indarno:

Augusto di Cossilla — Gustavo di Cavour — Boyl di Putifigari Francesco — Mameli Cristoforo — Sappa Giuseppe — Mureddu Stefano — Berti Domenico — Sanna Gio. Battista — Serra Michele.

Chiunque, mosso da compassione per tanta miseria, voglia soccorrerne le vittime, potrà mandare la sua oblazione a qualsiasi dei membri del comitato, al negozio del signor Giuseppe Moris, sotto i portici della Fiera, al caffè Fiorio, al caffè Alfieri, al *Restaurant de Paris* ed al caffè Nazionale in via di Po, oppure direttamente al sig. Ruà tesoriere del municipio, il quale, unitamente ai proprietari dei negozi suddetti, accolse graziosamente la fattagli preghiera di ricevere queste somme.

I nomi delle persone che contribuiranno saranno pubblicati nei giornali periodici l'*Espero* e la *Gazzetta del Popolo*, che gentilmente offersero le loro colonne.

Elenco delle ricompense state accordate agl' individui di stato maggiore e di bassa forza degli equipaggi dei R. legni, che maggiormente si distinsero nei fatti d'armi al Garigliano e Mola di Gaeta.

R. PIROFREGATA *Maria Adelaide*.

(Stato-maggiore)

Lampo Camillo, capitano di corvetta comand. in 2°, croce di cav. dell'ordine militare di Savoia; Leoncini cav. Stefano medico di vascello, croce di cav. dell'ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro; Doria march. Giulio, commissario capo squadra, medaglia d'argento al valor militare; Trucco Gioachino, sottotenente di vascello, id.; Manati Fabio, id., id.; Zicavo Felice, luogoten. di vascello, id.; Langosco di Langosco conte Luigi, guardia marina di 1.a classe, id.; Cobianchi Filippo, id., id.; Pilo Manca cav. Tommaso, id., id.; Migone Sebastiano, commissario di seconda classe, idem; Chiodo Pasquale, luogotenente nel reggimento Real Navi, id.; Millet Enrico, primo meccanico, id.; Giribaldi Federico Edoardo, luogoten. di vascello, menzione onorevole; Maldini Galeazzo Maria Gio., id., id; Pellion di Persano conte Ernesto, sottoten. di vascello, id.; Delsanto Andrea, luogoten. di vascello, id.; Albini cav. Augusto, id., id.; Conti Augusto, id., id.; Bertone di Sambuy cav. Federico, sottotenente di vascello, id.; Giusiana cav. Ettore, maggiore nel regg. R. Navi, id.; Delsanto Ettore, medico di corvetta, id.; Garibaldi Antonio Felice, sotto commissario, id.; Piola Giuseppe, sotto commissario aggiunto, id.

Bassa forza.

Coppa Salvatore, timoniere puntatore, medaglia d'argento al valor militare; Ornano Silvestro, id., id.; Torricella Emanuele, marinaro di 3.a classe, id.; Donati Andrea, marinaro di 1.a classe, menzione onorevole; Massabò Antonio, id. id.; Caddeo Luigi, soldato servente, id.; Alibertini Antonio, secondo nocchiere, id.; Dodero Gerolamo, timoniere capo costa, id.; Gianfret Lorenzo, id., id. Fabio Gio. Battista, timoniere ff. di 2° capo cannoniere, id.; Volpe Giuseppe, timoniere puntatore, id.; Cavalleri Nicolò, marinaro di 3.a classe, id.; Ornano Antonio, 2° nocchiere, id.; Pittaluga Giovanni, marinaro di 2.a classe, id.; Baroni Antonio, marinaro di 1.a classe, id.; Macchiavello Luigi, marinaro di 3.a classe, id.; Vilkins Tommaso Gio., secondo macchinista, id.; Johnson Pietro, id., id.; Ornano Giambattista, id., id.

R. PIROFREGATA *Vittorio Emanuele*

(Stato maggiore)

Paulucci Giuseppe, capitano di corvetta comandante in 2° la pirofregata, medaglia d' argento al valor militare; Millon Teodoro, guardia marina di 1.a classe, id.; Faucigny principe Renato, id. id.; Felice Giuseppe, commissario di 2.a classe, id.; Buogo Giuseppe, 1.o macchinista, id.; Solari Stanislao, luogotenente di vascello di 1.a classe, menzione onorevole; Orengo Paolo, id., id.; Calandro Edoardo, commissario in 2.o id.

Bassa forza.

Isetto Stefano, timoniere, medaglia d'argento al valor militare; Castello Giacomo, marinaro di 1.a cl., id.; Schivo Natale, id. id.; Chicchero Stefano, marinaro di 2.a classe, id.; Beiso Francesco, id., id.; Crovetto Giacomo, id., id.; Sachier Giacomo, operaio carpentiere di 2.a classe, id.; Schiaffino Bernardo, marinaro di 2.a classe, menzione onorevole; Lanfranco Giovanni Battista, id., id.; Morello Andrea, id., id. Drago Bernardo, marinaro di 3.a id.

R. PIROFREGATA *Carlo Alberto.*

(Stato-maggiore)

Resasco Rodolfo, guardia marina di 1.a classe, medaglia d'argento al valor militare; Bonaldi Pietro, sottotenente nel regg. R. Navi, id.; Valle Domenico, medico di vascello, menzione onorevole; Benza Luigi, commissario di bordo, id.

Bassa forza.

Tartarini Giulio, timoniere, medaglia d' argento al valor militare; Massa Antonio, marinaro di 1.a classe, id.; Borzone Giuseppe, marinaro di 2.a cl., id.; Peragallo Giovanni, marinaro di 3.a classe, id.; Cicione Giacomo, marinaro di 1.a, id.; Benza Stefano, id., id.; Olivari Gerolamo, id.. id.; Garibaldi Luigi, marinaro di 3.a classe, id.; Ornano Domenico, marinaro di 2.a classe, id.; Zicavo Lorenzo, timoniere, menzione onorevole.

R. PIROFREGATA *Governolo.*

(Stato-maggiore)

Puliga Luigi Carlo, sottoten. di vascello, medaglia d'argento al valor militare; Cini Giovanni, guardia marina di 1.a classe, id.; Figari Luigi, luogoten. di vascello, menzione onorevole; Rota Luigi, id., id.; Noce Raffaele, id., id.

Bassa forza.

Valerga Antonio, secondo piloto di 2.a classe, medaglia d'argento al valor militare; Simone Stefano, secondo nocchiere, id.; Pescia Agostino, operaio d'ascia, id.; Andreani Rocco, marinaro di 1.a classe, id.; Panzano Nicolò, maestro veliere di 3.a classe, id.; Ferretto Giacomo, marinaro di 3.a, id.; Novella Domenico, allievo piloto, id.; Cheti Francesco, marinaro di 1.a, id.; Calabrò Francesco, id., menzione onorevole; Rocca Antonio, 2.o piloto di 1.a classe, id.; Polverini Pietro, timoniere, id.; Alciatore Domenico, marinaro di 2.a, id.

(*Continua*)

Decorazioni. — Sulla proposizione del ministro segretario di stato per gli affari dell' interno e con decreti 29 dicembre u. s., S. A. R. il luogotenente generale di S. M. si è degnato nominare nell'ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro

a grande ufficiale

Cagnone commendatore Carlo, senatore del regno, presidente di sezione nel consiglio di stato.

ad ufficiale

Della Chiesa Della Torre cav. Federico, colonnello nella R. arma dei carabinieri.

a cavaliere

Magni dott. Giosuè, consigliere di stato.

— S. A. R. il luogotenente generale di S. M. con decreti 26 e 29 dicembre u. s., si è degnato nominare a cavalieri dell'ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro:

Sulla proposta del ministro dell' istruzione pubblica:

Cimossa Carlo, capo di sezione nel ministero dell' istruzione pubblica;

Garneri Agostino, capo di sezione, id.;

Bacchialoni prof. Carlo, direttore del ginnasio di S. Francesco da Paola;

Sonza Giuseppe, già professore di storia e geografia nel collegio nazionale di Torino;

Bosa maggiore Teodoro, censore della disciplina nel convitto nazionale, id.;

Giordano dott. Scipione, prof. d'ostetricia;

Sulla proposizione del ministro della marina:

Leoncini cav. Stefano, medico di vascello nel corpo sanitario della R. marina;

e sulla proposta del ministro delle finanze:

Marioni dott. Alessandro, consigliere di prefettura, direttore del demanio a Milano.

Direzione generale delle finanze. Con R. Decreto 21 dicembre scorso è stato ordinato:

Art. 1. È approvata la pianta numerica del personale dell'amministrazione centrale delle finanze annessa al presente decreto e vista d' ordine nostro dal ministro delle finanze.

Art. 2. Lo stipendio degli ispettori di 1.a classe è fissato a lire cinquemila, e quello degli ispettori di 2.a classe è stabilito in lire quattromila.

Art. 3. Alla direzione generale delle contribuzioni e del demanio, istituita con decreto 23 ottobre 1853, sono surrogate due direzioni generali denominate

La prima delle contribuzioni dirette;

La seconda del demanio e delle tasse.

Art. 4. La ripartizione del personale fra le varie amministrazioni finanziarie sarà fatta con apposito decreto del ministro delle finanze.

Art. 5. Queste disposizioni avranno effetto a cominciare dal 1° gennaio 1861.

Uffici di controllo. — Con R. Decreto 29 dicembre scorso sono stati istituiti in aggiunta alla pianta degli uffici di controllo i posti seguenti:

2	Controllori	capi d'ufficio con	L. 4,000
2	Controllori	di prima classe	» 3,500
2	Id.	di seconda classe	» 3,000
4	Assistenti	di prima classe	» 2,200
4	Id.	di seconda classe	» 1,800
4	Id.	di terza classe	» 1,500
4	Id.	di quarta classe	» 1,200

Notizie diplomatiche. S. Ecc. Hassan-ali-Kkan, ambasciatore straordinario e aiutante di campo generale di S. M. I. lo Scià di Persia, è stato ricevuto ieri alle 2 pom., in udienza solenne, da S. E. il conte di Cavour, presidente del consiglio dei ministri e ministro degli affari esteri.

Verso il fine dell'udienza, S. E. l' ambasciatore domandò a S. E. il ministro di essere ammesso in udienza da S. M. il Re.

Quindi dopo la presentazione reciproca del personale addetto all'ambasciata e al gabinetto del ministro, S. E. Hassan-ali-Khan prese commiato da S. E. il ministro degli affari esteri.

Pensioni. La *Gazzetta Ufficiale* pubblica una lista di 26 pensioni.

Circoscrizione elettorale. Con R decreto 5 corrente è ordinato quanto segue:

Art. 1. I governatori, intendenti generali, prefetti ed altri capi di provincia sono incaricati di provvedere con appositi decreti all'aggregazione alla sezione più vicina dello stesso collegio, di quei mandamenti nei quali il numero degli elettori inscritti è al disotto di quaranta, prescritto dall' art. 64 della legge elettorale.

Art. 2. Per l'effetto di cui al successivo art. 66 i predetti funzionari sono autorizzati a stabilire, in quei luoghi pei quali vi sia richiesta delle deputazioni provinciali, o ne sarà fatta istanza dai municipii interessati, una o più sezioni con sede in un comune altro che quello capoluogo del mandamento, con che la necessità e la convenienza ne siano debitamente comprovate, e le sezioni da stabilirsi per tal modo non contino meno di duecento elettori.

Art. 3. Le stesse autorità designeranno le sezioni di cui dovranno far parte i comuni che vennero segregati dal mandamento di un collegio senza essersi indicato a qual altro mandamento o sezione di quest'ultimo collegio dovessero intendersi riuniti per la votazione.

Impiegati del ministero dell'interno. Con R. Decreto 31 dicembre scorso, la pianta numerica degli impiegati del ministero dell' interno, stabilita dal decreto delli 10 giugno, è accresciuta nel modo seguente:

5 Capi di sezione.
10 Segretari di 1.a cl.
10 Id. di 2.a cl.
30 Applicati, dei quali 8 di prima, 8 di 2.a, 7 di 3.a e 7 di 4.a cl.
9 Inservienti.

Il riparto di detto personale fra gli uffizi avrà luogo per decreto del ministro dell' interno.

Ministero degli affari esteri. — Con R. Decreto 31 dicembre scorso è stabilito:

Art. 1. È abolita dal 1° gennio 1861 la Direzione degli affari esteri in Napoli, e tutte le incumbenze alla medesima affidate, sono concentrate nel ministero degli affari esteri in Torino. Il nostro luogotenente generale in Napoli è tuttavia incaricato di assestare e liquidare ogni contabilità dipendente dalla gestione degli antichi consolati delle Due Sicilie all'estero.

Art. 2. La giurisdizione sugl' Italiani delle Due Sicilie all' estero e la loro protezione è esclusivamente affidata ai nostri agenti consolari, i quali la eserciteranno a termini della legge 15 agosto 1858, applicando, in ogni caso e per qualsiasi atto di ufficio, a tutti indistintamente, i diritti stabiliti nella tariffa annessa alla predetta legge.

Art. 3. Il personale dell'abolita Direzione degli affari esteri, e così pure il personale attivo di carriera dei cessati consolati delle Due Sicilie, rimane collocato in disponibilità a partire dal 1° gennaio 1861, continuando nel godimento dello stipendio normale finora assegnato, esclusi i soprassoldi ed assegni particolari sotto qualsivoglia denominazione. Durante la disponibilità tutti gl' impiegati saranno sempre agli ordini del ministero per gli affari esteri, o del predetto luogotenente generale, per essere occupati anche straordinariamente ed in via provvisoria, agli uffizi che abbisognano di personale, e ciò senza aumento di soldo o variazione di grado.

Art. 4. Con decreti particolari potranno essere accordati speciali trattenimenti ai vice-consoli di carriera già dipendenti dal governo delle Due Sicilie, che, rimanendo collocati in disponibilità, non godono di alcun stipendio personale.

Art. 5. Una Commissione eletta dal nostro ministero per gli affari esteri esaminerà i titoli del personale in disponibilità, in confronto con quelli dell'antico personale di Sardegna, onde proporre le misure di giustizia e convenienza circa l' intiero personale in armonia colle vere e ben conosciute esigenze del servizio.

Art. 6. Ogni partita passiva che esistesse a carico di impiegati della Direzione dell'estero o dei consolati delle Due Sicilie verso l'erario dovrà essere prontamente liquidata e soddisfatta mediante completo pagamento all'erario stesso entro i primi sei mesi dell'anno 1861.

Disposizioni transitorie di procedura. — Con R. decreto 29 dicembre scorso è ordinato che la sospensione per giorni 30 dei termini giuridici in corso stabilita dall' art. 2 del decreto 26 novembre 1860, num. 4462, per le cause civili vertenti ivi indicate, avrà pure luogo indistintamente in tutti gli affari tanto civili quanto penali, ed anche per la loro introduzione in appello od in altra istanza qualunque autorizzata dalle leggi in vigore contro le sentenze già emanate, a far tempo dal giorno in cui andranno in osservanza le leggi relative.

Consoli. — Con decreto di S. A. R. il principe luogotenente generale di S. M. in data 22 dicembre 1860, l'applicato volontario cav. avv. Alessandro De Rege di Donato fu promosso a vice-console di 3.a classe nella prima categoria.

Leggi della marina. — Con R. decreto 26 dicembre è stabilito che l'applicazione delle leggi e regolamenti in vigore nelle antiche provincie dello stato per la marina militare, sia per la parte amministrativa che militare stabilita dall'art. 35 del decreto 17 novembre p. p. per tutti i dipartimenti marittimi in cui è ora distinta la marina militare, è protratta al 1° aprile 1861 p. v., ad eccezione del codice penale militare marittimo.

Disertori della marina. — Con R. decreto 24 dicembre il termine stabilito dal decreto in data 3 ottobre scorso per la presentazione dei disertori nel medesimo contemplati è per i sott'ufficiali, caporali, marinai e soldati dei corpi della R. marina prorogato a tutto il 31 gennaio 1861.

Scaduto il mese di gennaio suddetto, coloro fra i mentovati sott'ufficiali, caporali, marinai e soldati disertori che non si saranno presentati all' autorità per essere avviati al corpo cui appartenevano prima della loro diserzione andranno perentoriamente esclusi dal beneficio dell'amnistia concessa col succitato R. decreto, ancorchè fossero muniti di congedo assoluto dall'armata meridionale, e si trovassero in licenza od in altra posizione qualsiasi.

Correzione. — Il sig. avv. Pasini ci avverte che l'autorizzazione di pubblicare la lettera de' deputati di Lombardia, inserita nel nostro foglio di ieri, gli pervenne soltanto il 10, per *errore* postale, ma che essa è stata spedita da Milano il giorno 8, come eglino avevano annunziato.

Onorificenze. — Leggesi nel *Monitore Toscano* del 9 gennaio il seguente avviso:

« Dovendosi senza ulteriore indugio incominciare a coniare la medaglia in memoria di S. E. Don Neri de' principi Corsini, marchese di Lajatico, il comitato che erasi costituito per raccogliere soscrizioni a quell'oggetto, invita tutti coloro cui furono inviate le module d'associazione e che non le avessero ancora respinte, a rimetterle con le somme raccolte al più presto possibile al sig. cav. Pietro Vieusseux, tesoriere del comitato medesimo.

Firenze, 8 gennaio 1861.

Il presidente del Comitato
F. Bartolommei.

Il segr. del comitato
P. Puccioni.

Rivista dei Comuni Italiani. — (1) Tra i libri che meglio si raccomandano per pratica utilità vuole essere meritamente annoverata questa Rivista, che fondata e diretta dal conte Enrico Falconcini, deputato al parlamento nazionale, è giunta testè al terzo fascicolo.

Nei fascicoli venuti in luce nei mesi di ottobre, novembre e dicembre, abbondano gli articoli sulle amministrative discipline, dove non sapresti se meglio la chiarezza e proprietà del dettato primeggi, ovvero la giustezza e perspicacità delle idee.

Espone i sommi principii sui quali tutto il sistema comunale si incardina; dichiarare nettamente la condizione che il comune in questa Italia, di cui esso fu già la maggior gloria, deve avere nell'ordinamento dello stato, intorno al quale studiano e si affaticano il governo e i nostri più stimati statisti e scrittori; scendere con accurate investigazioni all'analisi dei diversi rami dell'amministrazione comunale e provinciale; e, perchè alla teoria non vada la pratica disgiunta ed i comuni si giovino a vicenda dell'esempio deg'li uni e degli altri, pubblicare e commentare atti municipali, ecco lo scopo che dai tre fascicoli pubblicati appare essersi proposto gli autori della Rivista.

Fra gli articoli dei due primi fascicoli citiamo ad esempio quelli del Falconcini che han titolo: *Pensieri sul riordinamento dei comuni, Studi sulle leggi comunali d'Europa, studi sopra materie comunali ed amministrative*, e quelli del Nazari: *I comuni e la loro sfera d'azione, Della storia e della teoria comunale e Sul primo principio del diritto comunale.*

Del terzo diamo più sotto l'elenco; di tutti affermiamo che e' sono veramente pregievoli, perchè informati ai retti principii della scienza, a non comune pratica delle cose amministrative, a grande desio di giovare alla patria.

Se il nostro avviso può nulla valere, diciamo che questa pubblicazione parci destinata ad infondere sani e larghi principii di amministrazione ai nostri comuni, dove questi, a vantaggio de' quali essa venne unicamente instituita, le facciano, come noi le auguriamo, benevola accoglienza.

Materie contenute nel 3° fascicolo:

Lettera ai signori sindaci, gonfalonieri e capi dei comuni d'Italia (E. Falconcini) — I municipi d'Italia e il generale Garibaldi (E. Falconcini) — Della municipale iniziativa nel progredimento dell'agricoltura (Orlando Orlandini) — I comuni semplici ed i comuni composti in Italia (G. Nazari) — Una occhiata ai consigli compartimentali della provincia toscana – seguito – (E. Falconcini) — Rettificazioni (E. Falconcini) — Atti dei municipi e osservazioni sovra i medesimi (A. Vellani) — Cronaca bibliografica (E. Falconcini) — Cronaca comunale (V. Bonfioli) — Cronaca politica (E. Falconcini).

N.B. Le osservazioni sugli atti dei municipi e le cronache bibliografica, comunale e politica, sono in tutti i fascicoli.

Imminente pubblicazione. — L'egregio G. Barbera sta per pubblicare in Firenze 2 volumi della nuova opera del cav. Ercole Ricotti, intitolata *Storia della Monarchia piemontese*. Il 1° volume comprende una compiuta introduzione, nella quale si abbracciano i fasti della Monarchia dalle origini al 1504, e se ne descrivono le condizioni al principio del secolo XVI. Segue il regno del duca Carlo III, dal 1504 al 1553, ove particolarmente si narrano le origini e le vicende della rivoluzione di Ginevra, e gli infelici avvenimenti che condussero a rovina la Monarchia. Il 2° volume è consecrato al regno glorioso e ristauratore di Emanuele Filiberto, per opera del quale lo stato assunse l'assetto amministrativo che durò sino a' nostri giorni.

Dai saggi stampati appare che l'opera è frutto di molti anni di pazienti ricerche su documenti officiali ed inediti, ed ha per iscopo di esporre non meno i fatti esteriori della politica e delle armi, che l' origine e le vicende di tutte le instituzioni interne, finanze, giustizia, leggi, governo, arti, commercio, studii. Nutriamo fiducia che questo lavoro sarà degno dell'autore della *Storia delle Compagnie di ventura*. L' opera verrà pubblicata in due edizioni, una delle quali in 8° grande con ritratti diligentemente incisi e ricavati espressamente da quadri originali.

(1) *Un fascicolo di pagine 200 il mese L. 30 per tutta Italia; L. 40 all'estero. Le associazioni si prendono alla libreria Garinei in Firenze al Mercato Nuovo.*

NOTIZIE POLITICHE

La voce corsa che il generale Fanti fosse per dare le sue demissioni da ministro della guerra non ha alcun fondamento.

È vero ch'egli è stato malato alcuni giorni; ma ora la sua convalescenza è pressochè finita, e sperasi che fra breve ei potrà ritornare al ministero e riprendere i suoi lavori.

Da qualche giorno era sparsa la notizia che si facessero arruolamenti di volontari per conto di comitati politici.

Siamo lieti che quella notizia sia stata smentita. Giova frattanto avvertire che il governo del Re aveva sino dal mese scorso dati i provvedimenti in conformità delle leggi.

Francesco II non ha ancor accettato l'armistizio: continuano però le trattative e le ostilità sono sospese.

È in questo senso che deesi interpretare il dispaccio d'oggi da Parigi, il quale annuncia che i negoziati sono rimasti senza risultato.

Il nuovo consiglio di Luogotenenza di Sicilia è composto come segue:

Interno, Prof. Emerico Amari,
Finanze, Marchese di Torrearsa,
Grazia e giustizia, Avv. Filippo Orlando,
Lavori pubblici, Principe di Sant'Elia,
Agricoltura e Commercio, Barone Turrisi.

S. M. il Re, volendo dare al cav. Farini un attestato de'suoi sentimenti verso di lui, lo ha nominato segretario del suo gabinetto privato.

Questa distinzione accordata al cav. Farini non costituisce un ufficio politico; pure ha dato origine alla voce che il Re avesse in pensiero di formare un privato gabinetto politico, la quale è del tutto insussistente.

Il cav. Farini rimane a Portici colla sua famiglia e non sarà di certo a Torino prima della convocazione del Parlamento.

— Leggiamo nel *Pays*, sul proposito della venuta a Vienna dell' arciduca Massimiliano:

Generalmente si fondano speranze di conciliazione quanto agli affari della Venezia sulla presenza a Vienna e sui consigli dell' arciduca Massimiliano. la cui popolarità è molto grande in Austria.

— Scrivono da Magonza li 5 gennaio alla *Gazzetta d'Augusta*:

Un gran numero di cittadini di Magonza si fa iscrivere nella società nazionale. Ieri venne pubblicato un primo elenco di cento nuovi iscritti, tra i quali sonvi le più onorevoli persone della città.

Dicesi che oggi se ne debba pubblicare un altro ben più numeroso.

— Scrivesi da Pesth 5 alla *Presse*:

Giunse al conte superiore un telegramma, il quale recò la notizia che oggi alle ore 9 di mattina avvennero a Kecskemet o a Körös delle collisioni deplorabili fra il popolo e la guardia di finanza; che il militare intervenne in seguito al conflitto, e fece uso dell'arma da fuoco, e che si ha a deplorare la morte di cinque persone. La commissione del comitato nominò, tosto dopo l' arrivo del telegramma, una deputazione, la quale doveva recarsi sopa luogo col treno che parte nel pomeriggio, per dare alla commissione un esatto rapporto sul fatto. Per il momento non so ancora nulla di preciso sull'occasione del conflitto, però si ha motivo di supporre che l'intervento prima della guardia di finanza e poi del militare sia stato provocato da una trasgressione del monopolio del tabacco.

— Il foglio serale *Magyar Sajtò* riferisce dalla Transilvania come una voce, che il militare ivi stanziato fu posto sul piede di guerra, e che considerevoli distaccamenti di truppe ebbero l' ordine di recarsi ai confini; da Hermannstadt partirono parecchi cannoni per proteggere i passi di Otjoz e Tömös; a questi provvedimenti militari diedero motivo l'agitazione che regna nei Principati, e la circostanza che molti individui emigrano dal paese degli Szekli recandosi in Moldavia e Valachia.

DISPACCI ELETTRICI

AGENZIA STEFANI

Parigi, 10 *gennaio (sera)*.

(Ritardato)

Costantinopoli, 2. Garibaldini ungheresi e polacchi traversano il nostro territorio e recansi nei Principati Uniti. Sarebbero attesi quanto prima Turr e Mierolawschi.

Pietroburgo, 9. È stipulato un trattato addizionale russo-cinese che accorda vantaggi commerciali e determina le frontiere.

Notizie di Borsa.

I consolidati inglesi per febbraio a 92.

Verso la fine il mercato fu debole.

Fondi francesi	3 0/0	— 67
Id. id.	4 1/2 0/0	— 96 50.
Consolidati inglesi	3 0/0	— 91 3/4.
Fondi piem. 1849	5 0/0	— 78.

(Valori diversi)

Azioni del Credito mobiliare	— 661.
Id. Str. ferr. Vittorio Em.	— 367.
Id. Id. Lomb.-Venete	— 461.
Id. Id. Romane	— 330.
Id. Id. Austriache	— 460.

Napoli, 8 *gennaio*.

(Ricevuto il giorno 11)

È pubblicata la legge sulla circoscrizione elettorale. I collegi elettorali sono convocati pel 27 gennaio.

È ordinato il sequestro delle rendite dei vescovi che sonosi allontanati dalle loro sedi.

Il *Tage*, solo vascello francese che stava nel porto di Messina, è partito.

Da Gaeta è partito il *Redoutable*.

Rendita napolitana	77 3/4.
» siciliana	77 1/4.
» piemontese	76 3/4.

Napoli, 10 *gennaio*.

Le dimostrazioni annunciate ieri e ieri l'altro non ebbero luogo.

Il Consiglio di luogotenenza presenterà le sue demissioni a S. A. R. il principe di Carignano.

È pubblicata la legge sull'istruzione primaria, che è resa obbligatoria. Ogni comune avrà due scuole: maschile e femminile.

È proibita la riscossione dei decimi sacramentali a profitto delle chiese.

Sono decretati assegni ai preti poveri sulle rendite dei beneficii vacanti.

Rendita napolitana	78 5/8.
» siciliana	78 1/2.
» piemontese	77.

Parigi, 11 *gennaio, mattina*.

Il *Moniteur* constata nel suo bollettino politico che le negoziazioni per l'armistizio con Gaeta sono rimaste senza risultato. La Sardegna si è dichiarata disposta a sospendere le ostilità e i lavori di approccio sino al 19. Il vice-ammiraglio Barbier de Tinan ne ha informato il re Francesco invitandolo a cessare anch'egli le ostilità. Nel caso in cui, in seguito a quest'invito, le ostilità fossero sospese, la squadra francese lascierebbe immediatamente le acque di Gaeta, eccetto un bastimento che rimarrebbe sino allo spirare della tregua.

Lo stesso giornale annunzia che in Canton venne accordato un sito per l'erezione di una chiesa cattolica.

Pubblica il rendiconto della banca di Francia. Il numerario è diminuito di 82 1/8 milioni; le anticipazioni di 2/4 (?); il tesoro di 51 7/8. Il portafogli è aumentato di 69 milioni; i biglietti di 31 3/4; i conti particolari di 17 1/3.

Parigi, 11 *gennaio, sera*.

Il mercato d'oggi fu abbastanza sostenuto.

Il 3 per 0/0 in rialzo di 20 centesimi. I consolidati in rialzo di 1/4.

Notizie di Borsa

Fondi francesi	3 0/0	67 20.
id. id.	4 1/2 0/0	96 40.
Consolidati inglesi . .	3 0/0	92 00.
Fondi piemontesi 1849	5 0/0	78.

(Valori diversi)

Azioni del Credito mobiliare	668.
Id. Str. ferr. Vittorio Emanuele	372.
Id. id. Lombardo-Venete	465.
Id. id. Romane	320.
Id. id. Austriache	465.

Vienna, 11. Contrattazioni animate. Corsi stazionarii.

G. BOMBALDO, *Gerente*.

BORSA DI TORINO
11 *gennaio* 1861.

Fondi pubblici	Contratti in cont.		in liquid.
1849 5 0/0 1 gen.	G. p. d. B.	76 —	76 — 31 gen.
»	Matt. .	76 —	76 25 31 gen.

CAMBI	br. scad.	3 mesi
Augusta .	214 5/8	214 1/4
Franc. s. M.	214 5/8	214 1/4
Lione . .	100 »	98 75
Londra .	25 32 1/2	24 95
Parigi . .	100 »	98 75
Torino sconto		7 0/0
Genova	id.	id.
Milano	id.	id.

CORSO DELLE MONETE		
Oro	compra	vendita
Doppia da 20	20 »	20 02
Id. di Savoia	28 43	28 55
Id. di Genova	78 65	78 85
Aggio Scudi vecchi	6	» 0/0
Id. Carlo 10	4	» »
Id. nuovi	4	» »

Sono da cedersi all'ufficio dell'*Opinione* vari giornali francesi, inglesi, e del Belgio.

AVVISO
AI SIGNORI MILITARI

La rinomata MARGHERITA CERESOLE-BERTANO ha trasferto il suo laboratorio di BERETTI E CRAVATTE MILITARI in via Bertola, già Barra di ferro, n. 9, primo piano, scala a destra.

PEL CARNOVALE

Grande assortimento di maschere, dominò e costumi nuovi, d'affittare a prezzi discretissimi, in via Andrea Doria già Carrozzai, accanto al n. 8, da Marola Giuseppe.

DA VENDERE
CADUTA D'ACQUA PERENNE

dell'altezza di circa 18 metri e della forza di circa 40 cavalli, presso la stazione di Borgoticino sul torrente Colatore, in terreno attiguo alla ferrovia da una parte, e alla strada del Sempione dall'altra; vicino al lago e al Ticino, presso ragguardevoli banchi silicei, e in mezzo a paesi popolosi e privi finora di lavori d'opificii. L'opera è in corso d'esecuzione.

Ricapito in Borgoticino presso il signor geometra Balzari; in Arona presso il sig. ing. cav. Merzagora.

VENUSINA

Crema emulsiva per la toeletta che comunica alla carnagione una bianchezza ed una morbidezza irreprensibili.—Prezzo della boccetta fr. 3.—Parigi, C. JOZEAU, rue St-Quentin, 22. —Londra, 49, Hay Market.

Deposito Torino presso l'Agenzia D. Mondo, via dell'Ospedale, N. 5.

I VOLONTARI
ED
I BERSAGLIERI LOMBARDI

ANNOTAZIONI STORICHE
di **EMILIO DANDOLO**
Nuova Edizione Milanese con ritratti
L. 2 50.

Dirigere le domande alla Società l'*Unione Tip. Editrice Torinese* (già Ditta Pomba) incaricata della vendita. Mediante vaglia postale si darebbe franco per posta.

ECONOMIA REALE del 50 p. 0/0
OLIO di fegato di merluzzo medicinale

di PLISSON, farm. di 1ª classe
rue des Lombards, n. 8, a Parigi.

Ordinato da tutti i medici per la guarigione radicale delle malattie di petto, bronchiti croniche, catarri, scrofole, temperamenti linfatici, ecc.

Prezzo del litro fr. **5**, *del 1/2 litro fr.* **3.**

Deposito presso l'Agenzia D. MONDO, Torino, via dell'Ospedale, num. 5. — Vendita: *Milano*, Zanetti- *Genova*, Bruzza, Lertora - *Alessandria*, Basilio - *Novara*, Caccia - *Vercelli*, Berteletti - *Piacenza*, Veresi e nelle principali farmacie

Le Pillole ANGELICHE
del Dottor ANDERSON

di un'efficacia conosciutissima per aiutare la digestione e ristabilire l'appetito e le funzioni dello stomaco e del ventre, si vendono in Torino da *Bonzani* e da *Depanis*; Genova, *Bruzza;* Alessandria, *Basilio;* Novara, *Caccia;* Intra, *L. Caccia;* Vercelli, *Berteletti;* Asti, *Boschiero.*

MACCHIE DEL VISO

Il **LATTE ANTEFELICO** pure è un cosmetico infallibile contro le macchie di rossore, lentigini, serpigini, macchie provenienti da gravidanza, ecc. Allungato con due terzi a tre quarti d'acqua, ed impiegato prima delle abluzioni del mattino purifica l'epidermide, senza mai irritarla od alterarla, dalle secrezioni coloranti oscure, farinacee o giallognole, dissipa o ritarda le prime rughe, rinforzando il tessuto della pelle, ed impedendogli di distendersi; dà e conserva al viso le qualità del più bello incarnato. — Prezzo della boccetta **5** fr. — Parigi, **Candes** e Comp. *Boulevard St-Denis*, 28. — Deposito centrale in Italia presso l'*Agenzia D. Mondo*, Torino, via dello Spedale, n. 5. *(Spedizione in provincia)*. Trovasi: Torino, da *Depanis* e da *Bonzani*; Genova, *Bruzza*.

MAGAZZINO MILANESE

Si vende lingeria ed articoli di lana a grande ribasso per contanti.

Grande assortimento di camicie d'ogni genere, fazzoletti di tela puro filo, tele per camicie, mutande di tela e di cotone da L. 1 60 ed oltre, busti, davanti per camicie, gilets, mutande di lana a maglia e di flanella, cache-nez, cravatte e sciarpe, servizi di tavola ed altri articoli.

Unico in Torino, che vende flanella bianca di prima qualità pura lana a L. 1 80 a 2 al raso; sappiano perciò profittarsene le persone che fanno le vestimenta per maschere.

Via Nuova, prim'isola a destra da piazza Castello, bottega presso alla farmacia Depanis, ed accanto al droghiere.

La vendita sarà solo per 20 giorni.

Il 17 corrente sarà pubblicato il

MANUALE
DELL'ELETTORE POLITICO E DEL DEPUTATO
O LA
NUOVA LEGGE ELETTORALE
COMMENTATA
colle massime ad essa relative sanzionate dalla Camera dei Deputati dal 1848 a tutto il 1860

PER L'AVV. **E. BELLONO**

Un vol. di circa 300 pagine — Prezzo L. 2 50.

Dirigere le domande in Torino alla Tipografia Nazionale, via Bottero, n. 8.

FARMACIA DROGHERIA VETERINARIA SPECIALE

ANTICA CASA LEBAS-LELONG — **J. LEMOINE** farm. delle scuderie dell'Imperatore e della scuola veterinaria d'Alfort *Paris*, 34, *rue St-Paul*.

FUOCO INGLESE impiegato con successo negli *stiramenti di ligamenti*, negli *sforzi delle giunture*, *della spalla*, le *mollette*, *le formelle*, ecc.; esso rimpiazza il fuoco e non lascia alcuna traccia. Adoperato alla SCUOLA D'ALFORT dal 1840. Prezzo: 6 fr. la boccetta.

ELISIR CALMANTE DI LEBAS contro le *indigestioni*, *coliche*, *dolori di ventre*. Prezzo della boccetta 4 fr.

POLVERE DIURETICA DI LEBAS, modificata, solutiva e depurativa. Prezzo 3 fr.

Agente commissionario in Torino D. MONDO, via dell'Ospedale, n. 5. Vendonsi: *Torino*, Bonzani, Depanis — *Milano*, Zanetti, Biraghi-Ravizza — *Novara*, Caccia, e nelle principali farmacie d'Italia.

MEDICINA NERA IN CAPSULE

ove la manna è sostituita dall' Olio dolce di ricino
preparata da J. P. LAROZE, farmacista

Sei Capsule di forma ovale rappresentano in forza la medicina nera e sono prese facilmente. Esse purgano blandamente, sempre senza coliche, e il loro effetto è copioso. Sono preferibili ai purganti salini che non danno che secrezioni acquose e specialmente ai drastici perchè non producano veruna irritazione. È opinione dei medici che questo purgante è prezioso come *mezzo lassativo*, *purgativo*, *purgativo derivativo*, e può essere preso ai pasti con un alimento sostanzioso, o all'ora che meglio conviene, senza nulla cangiare delle proprie abitudini. (Vedere l'istruzione speciale che accompagna ogni scatola del prezzo di L. 1 20.)

Vendita all'ingrosso presso J. P. LAROZE, Parigi, *rue de la Fontaine Molière*, n. 59 *bis*. — Agente commissionario in Italia, Torino, D. Mondo, via dell'Ospedale, n. 5. — Vendonsi: *Torino*, Bonzani, Depanis — *Milano*, Zanetti, Biraghi-Ravizza — *Genova*, Bruzza, Lertora — *Novara*, Caccia — *Alessandria*, Basilio — *Vercelli*, Berteletti — *Sassari*, Solinas — *Bologna*, Veratti — *Firenze*, Pieri, e nelle principali farmacie.

NON PIU' TOSSE

PASTIGLIE PETTORALI DELL'HEREMITA DI SPAGNA

Le famose pastiglie pettorali dell'Heremita di Spagna guariscono prodigiosamente dalla sera al mattino la *Tosse catarrale recente e cronica*, *angina*, *raucedine*, *tisi incipiente*, *e voce velata «dei cantanti specialmente»* come pure tutte le affezioni di gola e petto. Il consumo semprepiù crescente che si fa in tutto il globo «da circa venti anni» è un'eloquente prova della superiorità di tal farmaco su tutti gli altri preparati di sua classe. *Si garantisce quanto sopra.* — **Prezzo fr. 2 50** la scatola con l'istruzione.

I Depositi delle suddette pastiglie, e della **Iniezione balsamica e profilattica** *dell'istesso autore, che guarisce radicalmente in uno o due giorni le gonorree recenti e croniche, gocette, fiori bianchi delle donne, e serve altresì come sicuro preservativo, sono nelle Farmacie seguenti:*

Torino, Depanis, Barbiè, Bonzani, Cerruti; *Milano*, Riva-Palazzi, Biraghi-Ravizza; *Bergamo*, Piacezzi; *Brescia*, Gregori; *Pavia*, Farrufini; *Vercelli*, Berteletti; *Mortara*, Sartorio; *Novara*, Costa; *Novi*, Pacchiarelli; *Como*, Brambilla; *Cremona*, Pansi; *Bologna*, Malaguti; *Modena*, farmacia S. Geminiano; *Piacenza*, S. Zancani; *Parma*, Guerreschi; *Pisa*, Perroux. — Deposito generale in *Genova* presso il sig. Carlo Bruzza. Succursale in *Torino* Savarino e Virano.

CARTA FAYARD E BLAYN

Parigi, *rue Neuve, St-Merry*, 40.

Questo rimedio, le cui proprietà sono constatate da lungo tempo per migliaia di cure, è di un uso inapprezzabile in molte malattie, quali sono: *gotta*, *reumatismi*, *sciatiche*, *bruciature*, *piaghe e golosi*, *forite*, *calli*, *lupini e occhi di pernice*, ed è riguardato dai più celebri medici come l'agente più attivo e il meno irritante nelle suddette malattie. — Prezzo: fr. 2 20 e 1 20 il rotolo con l'istruzione. Vendesi: *Torino*, da Bonzani, da Depanis e da Chico, via S. Francesco di Paola, n. 10; *Milano*, da Zanetti, e nelle principali farmacie d'Italia.

BELLEZZA DELLE SIGNORE

PLANCHAIS, PROFUMIERE PRIVILEGIATO — EAU DE FLEURS DE LYS — **PARIGI,** 2, VIA CAUMARTIN.

° Coll'uso di quest'**Acqua di fiori di Giglio**, che è uno dei prodotti più ricercati per la toeletta delle Signore, la carnagione acquista quella delicata morbidezza che appartiene alla gioventù, ed una bianchezza e purezza irreprensibili. — **Prezzo della boccetta fr. 4.**

Deposito generale presso l'Agenzia D. Mondo. *Torino*, via dell'Ospedae, N. 5. *Genova*, Bruzza; *Novara*, Caccia; *Alessandria*, Basilio; *Milano*, Zanetti.

Approvazione dell'Accademia imperiale di Medicina di Parigi, menzione onorevole esposizione del 1855.

OLIO DI FEGATO FRESCO DI MERLUZZO DI HOGG

Contro LE MALATTIE DI PETTO, REUMATISMI, LE AFFEZIONI SCROFOLOSE, ERPATICHE E CUTANEE

Traduzioni d'un rapporto fatto all'Accademia di Medicina di Parigi, il 13 dicembre 1854:

« 1° L'**Olio di Fegato di Merluzzo naturale** è quasi senza **colore**; — 2° il suo sapore è dolce, e senza la minima agrezza; — 3° il suo **odore** è quello del pesce fresco; — 4° Gli *Olii del commercio* devono adunque il loro colore scuro, l'odore disgustoso ed il sapore acro ed acido alla cattiva preparazione, e all'impiego che si fa di *fegato putrido* e corrotto per ottenerli. »

Firmato: DESCHAMPS (d'Avallon.)

I TUMORI GLANDULARI, LA MAGREZZA DEI FANCIULLI, I FIORI BIANCHI, L'INDEBOLIMENTO DEGLI ORGANI, ecc.

Estratto del rapporto del signor LESUEUR, *capo dei lavori chimici della Facoltà di Medicina di Parigi:*

« L'**Olio senza colore di Hogg** contiene quasi il doppio dei principii attivi degli altri olii di fegato di merluzzo scuri del commercio, e non possiede alcuno de' loro inconvenienti di odore e di sapore. »

Quest' Olio non si vende che in bottiglie e mezze bottiglie triangolari (t. e t. Parigi), il cui modello è qui controstampato. Trovasi depositato in questa città presso i migliori Farmacisti. STUDIO sopra L'OLIO di FEGATO di MERLUZZO, Per T. P. **Hogg.** — 1 vol.: franchi 2.

SOLO PROPRIETARIO, HOGG, 2, VIA CASTIGLIONE, PARIGI.

Deposito centrale in *Torino* presso l'**Agenzia D. Mondo**, via dell'Ospedale, n. 5. — Trovasi in *Torino* da *Depanis* e da *Bonzani*, e nelle principali farmacie delle città d'Italia.

Farmacia della **LEGAZIONE BRITANNICA** in Firenze

Via Tornabuoni, n. 4190, di faccia al Palazzo Corsi.

PILLOLE ANTIBILIOSE E PURGATIVE DI COOPER

Rimedio rinomato per le malattie biliose, mal di fegato, male allo stomaco ed agl'intestini; utilissimo negli attacchi d'indigestione per mal di testa e vertigini. — Queste pillole sono composte di sostanze puramente vegetabili, senza mercurio o alcun altro minerale; nè scemano d'efficacia col serbarle lungo tempo. — Il loro uso non richiede cambiamento di dieta, l'azione loro, promossa dall'esercizio, è stata trovata così vantaggiosa alle funzioni del sistema umano che sono giustamente stimate impareggiabili nei loro effetti. Esse fortificano le facoltà digestive, aiutano l'azione del fegato e degl'intestini, portan via quelle materie che cagionano mal di testa, affezioni nervose, irritazioni, ventosità, ecc. — Si vendono in scatole al prezzo di **1 lira** e di **2 lire**.

DEPOSITI: in *Genova*, alla farmacia Bruzza, piazza Nuova; in *Milano*, alla farmacia Pozzi, ponte di Porta Orientale; in *Modena*, alla farmacia degli eredi Vanpini, via Emilia; in *Bologna*, alla farmacia Melloni, via Vetturini; in *Padova*, alla farmacia Gasparini; in *Vicenza*, alla farmacia Curti; in *Verona*, alla farmacia Soudellari. — Agente commissionario in *Torino*, D. MONDO, via dell'Ospedale, 5. — Vendita al dettaglio presso le farmacie Bonzani, Depanis.

SIROPPO DEPURATIVO
DI SALSAPARILLA
concentrato col joduro di potassa

Questo farmaco può a giusto titolo considerarsi come lo specifico igienico il più prezioso per guarire ogni sorta di reumatismi, scrofole, sifilide, gotta, rogna, cancri, fiori bianchi, erpeti, ecc.

Deposito: Farmacia BARBIÈ, Torino — la bottiglia fr. 6.

SIROPPO E PASTA BERTHE
ALLA CODEINA

Le più importanti osservazioni, raccolte da uomini, i cui pareri sono tenuti in gran pregio dalla facoltà medica, hanno da molto tempo dimostrato l'efficacia del **Siroppo** e della **Pasta** di **Berthé**, e la superiorità de' loro effetti contro i raffreddori, le tossi ostinate e affaticanti, il grippe, il catarro, la tosse canina, la bronchite e la tisi polmonare; non è dunque da maravigliarsi della preferenza data a questa preparazione da medici e da malati, e della importanza sempre crescente del suo smercio.

Presso del Siroppo Fr. **3 50** — Id. ***della Pasta*** Fr. **2.**

Depositario generale a Parigi MENIER, farmacista e droghiere, 37, rue Ste-Croix de la Bretonnerie. — Agente commissionario in Italia D. MONDO, via dell'Ospedale, 5, Torino. Vendita: *Torino*: Bonzani, Depanis, *Genova*, Lertora, Bruzza, De Negri; *Milano*, Zanetti, Biraghi-Ravizza; *Novara*, Caccia; *Alessandria*, Basilio; *Bologna*, Verati, e nelle principali farmacie d'Italia.

OLIO DI FEGATO DI MERLUZZO FERRUGINOSO

di **VEZU**, farmacista, 5, *Cours Morand*, a Lione.

Quest'Olio è impiegato nella cura delle **affezioni linfatiche**, della **clorosi**, delle **emorragie passive, perdite bianche, perdite seminali**, e per i **temperamenti deboli**. Questa preparazione è la sola che abbia ottenuto un rapporto favorevole dalla parte dell'Accademia di medicina di Parigi (seduta del 21 agosto 1858). — **Deposito a Parigi alla Farmacia centrale, 7 *rue de Jouy*.** — Prezzo della boccetta fr. 4, e mezza boccetta fr. 2. — Sconto d'uso — Spedizione franca d'imballaggio per sei boccette; franca di porto e d'imballaggio per 25 boccette.

GRANELLINI E SCIROPPO
D'IDROCOTILE ASIATICA di J. LEPINE

per la guarigione delle

MALATTIE DELLA PELLE

anche le più ribelli, le affezioni sifilitiche, scrofolose e reumatiche e tutte quelle che provengono da un vizio organico.

Risulta dal rapporto favorevole fatto all'Accademia imperiale di medicina e dalle osservazioni dei signori dottori CAZENAVE, DEVERGIE, POUPEAU, BOILEAU, RAYER, HERVEY DE CHEGOIN, TROUSSEAU, BOUCHARDAT, ecc. e da quelle raccolte negli ospedali inglesi, che questo rimedio è il più potente depurativo conosciuto e quello la cui azione è più pronta e più sicura contro dette affezioni. (Prezzo: **Sciroppo 6** fr. la bottiglia — **Granellini 5 50** fr. la boccetta.)

« Gli *eczemi* per i quali ho impiegato le preparazioni d'IDROCOTILE sono eczemi localizzati, in generale molto ribelli. Esse hanno portata la guarigione in tutti i casi ed in uno spazio di tempo brevissimo. »
D.r DEVERGIE, *med. dell'osp. di S. Luigi.*

« Questo medicamento è un agente serio chiamato a rendere i più grandi servizi nelle *affezioni cutanee*. »
D.r CAZENAVE, *med. dell'osp. di S. Luigi.*

« Le erpeti ribelli, le oftalmie, le ulceri, reumatismi cronici non resistono all'impiego dell'IDROCOTILE. »
D.r BOILEAU.

Presso **E. Fournier**, farm., 26, via d'Anjou-St-Honoré; per la vendita all'ingrosso, Casa **Labélonye**, via Bourbon-Villeneuve, 19.

Agente commissionario in Torino D. MONDO, *via dell'Ospedale*, n. 5. — Vendonsi: *Torino*, da Bonzani e da Depanis; *Milano*, da Zanetti e nelle principali farm. d'Italia.

Tipografia dell'*Opinione* diretta da C. CARBONE.